

La seconda osservazione è un'ipotesi che avanzo per una rilettura delle opere del periodo inglese.

Fino a che punto, sparendo da un lato il metodo dialettico ed affermandosi dall'altro l'esigenza di dare un piano di riforme sociali, l'utopia sociale di Mannheim, non si è, in realtà, ribaltata essa stessa in ideologia?

Fino a che punto, cioè, egli stesso fu, tragicamente, vittima di quelle leggi storiche connesse col mutamento sociale, che in modo così brillante aveva esposto in *Ideologia e Utopia*?

A rileggere le sue ultime opere viene il sospetto che i rapporti con il Partito Laburista che egli intrattenne tra il '43 ed il '47 avessero convogliato le sue prospettive politiche verso un'immagine di sviluppo generale della democrazia, che oggi definiremmo « socialdemocratica ».

Se così fosse, il suo ultimo messaggio sociale sarebbe più una involuzione che uno sviluppo della produzione apparsa nel periodo tedesco.

Lukàcs, allora, e per motivi nuovi, gli darebbe torto un'altra volta.

G. D. P.

Milano, Università Cattolica.

SIEGEL S., *Statistica non parametrica per le scienze del comportamento*, Ed. Organizzazioni Speciali, Firenze 1967. Un volume di pp. 270.

Nella elaborazione di ricerche nelle scienze sociali, uno dei problemi più rilevanti consiste nella determinazione di quali tecniche ed indici statistici siano più adatti alla spiegazione dei fenomeni studiati.

I metodi statistici più conosciuti fanno riferimento a parametri, relativi alla distribuzione della popolazione studiata.

Però la maggior parte delle volte è difficile postulare che un certo fenomeno studiato nelle scienze sociali abbia una determinata distribuzione (e abbia quindi certi parametri). In questi casi tutti i tests ed i metodi parametrici non sono correttamente applicabili.

Per aggirare l'ostacolo, sono stati elaborati vari tests detti « non parametrici » proprio perché non postulano la condizione che i punteggi in esame appartengano ad una popolazione distribuita in una certa maniera, ad esempio ad una popolazione normale (secondo una distribuzione gaussiana).

Inoltre spesso si ha a che fare con punteggi che non sono « precisi » in senso numerico, ma che costituiscono piuttosto dei « ranghi ». Anche si ha spesso a che fare con dati campionari molto limitati (o perché si tratta di uno studio-pilota, o perché, ad esempio si tratta di campioni composti da soggetti con forme rare di devianza sociale o comunque con caratteristiche raramente riscontrabili in una popolazione).

In tutti questi casi i tests non parametrici sono quelli più adatti e più corretti per lo studio dei fenomeni sociali. Essi inoltre hanno il pregio di presentare una certa facilità di calcolo, che presuppone solo la conoscenza degli elementi base della statistica e della matematica.

L'opera di Siegel si propone di esporre i vari tests non parametrici dando numerosi esempi di calcolo, che riescono di agevole lettura e di immediato riferimento ai vari casi che si propongono concretamente al ricercatore sociale.

In particolare poi vengono messi in evidenza sei elementi fondamentali: 1) la ipotesi nulla (ipotesi che postula la assenza di differenze), 2) la scelta del test statistico più appropriato, 3) il livello di significatività e l'ampiezza del campione, 4) la distribuzione di campionamento,

5) la zona di rifiuto (dell'ipotesi nulla),
6) la decisione.

Un concetto fondamentale precisato da Siegel è quello di « potenza » di un test statistico.

Per « potenza » di un test statistico egli intende la probabilità che esso ha di fare accettare o respingere l'ipotesi nulla quando questa è rispettivamente vera o falsa.

In genere i tests non parametrici sono

meno potenti di quelli parametrici ma hanno il pregio di avere un campo di applicabilità più ampio.

Si tratta dunque di un volume necessario per tutti coloro che si occupano di ricerche sociologiche (o di *behavioral sciences*) sul campo.

A. C. di V.

Milano, Università Cattolica.

Alla rubrica « Analisi d'opere » hanno collaborato: Vincenzo Cesareo, Giuliano Della Pergola, Alberto Comerio di Valenza.
